



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 02.02.2021 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, giusto quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio Comunale n.1 del 02.04.2020, in attuazione del D.L. 17.03.2020, n.18, ed in particolare del relativo Art.73, primo comma, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Consiliare, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il tutto con l'assistenza del personale amministrativo appositamente individuato.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti, sono le 18:10 e diamo inizio ai lavori della Commissione numero 1, iniziamo con l'appello.

Per Jesiamo Matteo Baleani presente, Cercaci Chiara presente, Filonzi Nicola arriva dopo, Gullace Giuseppe presente; per Jesinsieme Angeletti Sandro presente, Cioncolini Tommaso si collegherà dopo, ora non vedo Cioncolini, la sottoscritta Garofoli Maria Chiara è presente: per Patto x Jesi Pierantonelli Giannina assente; per il Gruppo Misto Giampaolletti è presente, per Jesi in Comune Laboratorio Sinistra Santarelli Agnese non la vedo; per il Partito Democratico Binci Andrea assente, Fiordelmondo Lorenzo presente; Movimento 5 Stelle Lancioni Claudia è assente e per Forza Italia c'è Gregori Silvia.

Sono inoltre presenti in Sala Consiliare il Presidente del Consiglio Massaccesi Daniele, il Segretario Generale e il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino Torelli Mauro.

Sono connessi in videoconferenza il Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie Della Bella Gianluca, il Comandante e Dirigente dell'Area Polizia Locale Lupidi Cristian, i Consiglieri Comunali Animalì Samuele, Marguccio Emanuela e Pirani Osvaldo e l'Assessore Renzi Roberto.

Iniziamo allora con la prima pratica ossia la proposta numero 7, "convalida elezione del Consigliere Giovane Aggiunto eletto tra i componenti della Consulta Provinciale degli Studenti in attuazione dell'articolo 26 dello Statuto comunale."

PROPOSTA N.7

CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE GIOVANE AGGIUNTO ELETTO TRA I COMPONENTI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Illustra la pratica il dottor Albano: prego, a lei.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Come ricorderete l'articolo 26 dello Statuto Comunale prevede che venga individuato nell'ambito della Consulta Provinciale tra i rappresentanti dei ragazzi che frequentano gli istituti secondari di secondo grado della città di Jesi e residenti a Jesi e che venga eletto un rappresentante cosiddetto Consigliere Giovane Aggiunto. La carica dura 1 anno e il mandato precedente dell'uscente primo Consigliere Provinciale Aggiunto del Comune di Jesi è scaduto il 23 di gennaio in coincidenza con la data delibera che aveva dato la convalida lo scorso anno il 23 gennaio 2020. Noi abbiamo interpellato gli istituti superiori di secondo grado che ci hanno indicati i nominativi degli studenti che fanno parte della Consulta, i quali sono stati invitati attraverso un momento di svolgimento on-line delle lezioni ad esprimere il loro voto; loro hanno concordato all'unanimità di eleggere quale proprio rappresentante Senesi Caterina che era una delle tre studentesse residenti a Jesi. Non tutti gli istituti avevano un proprio

rappresentante ma hanno partecipato tutti i ragazzi in rappresentanza degli istituti di Jesi che avevano un proprio rappresentante nella Consulta Provinciale. Le elezioni si sono svolte regolarmente come da verbale che è stato redatto e sottoscritto dal Segretario Generale e dal Presidente del Consiglio Comunale in conformità alle previsioni dello Statuto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Albano. Se ci sono....

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Scusate, scusi Presidente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Tommaso Cioncolini dice che non riesce a entrare. Così dice Tommaso, non riesce a entrare.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie; aspettiamo un attimo allora...

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Intanto c'è anche il verbale qui allegato alla proposta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: E' entrato anche Samuele Animali che è supplente perché non c'è Santarelli...o almeno non ha risposto all'appello...

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, io ci sono eh se non c'è la Santarelli

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Sì, sì Consigliere Animali, abbiamo preso atto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie.

Alle ore 18.15 i Consiglieri Comunali effettivi Pierantonelli Giannina e Cioncolini Tommaso risultano connessi in videoconferenza e pertanto vengono considerati presenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora tornando a noi: abbiamo ammesso Animali Samuele, Tommaso Cioncolini si è connesso e Giannina Pierantonelli anche lei è stata ammessa. Non la vediamo però c'è...forse è sotto? Eccola, perfetto! Allora, il dottor Albano ha illustrato la pratica e chiedevo ai Consiglieri se avessero delle osservazioni e dei chiarimenti in merito ma non vedo mani alzate quindi prendiamo atto di questa pratica. La Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta deliberativa...

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERE FORZA ITALIA: Presidente un secondo, volevo intervenire e forse non ha visto che avevo alzato la mano

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego, no, no, non ho visto ma prego, per carità...

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA FORZA ITALIA: Ecco è solamente una speranza la mia più che un intervento; mi auguro - e credo che questo sia anche un po' l'augurio che ci facciamo tutti - che data l'importanza di essere parte attiva di questa politica, soprattutto in uno scenario complesso come quello attuale, che questa ragazza che poi verrà diciamo a far parte, che prenderà in carico anche questa responsabilità sia veramente partecipe perché è importante. E' importante far partecipare ma non è solamente un'opportunità quella che si dà, è un'opportunità che va colta, va colta al massimo delle potenzialità e quindi anche con grande dedizione: era

questo, solamente questo e quindi un augurio che la signorina Senesi - se ho ben capito il cognome - riesca comunque a cogliere l'opportunità e la faccia sua in tutti i modi entrando proprio nel vivo di questo contesto. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Bene Consigliera Gregori. Altri interventi? Non vorrei escludere nessuno ma non ne vedo e allora la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 7 ad oggetto *“convalida elezione del Consigliere Giovane Aggiunto eletto tra i componenti della Consulta Provinciale degli Studenti in attuazione dell'articolo 26 dello Statuto comunale.”* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 4 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Okay, passiamo ora alla seconda pratica all'Ordine del Giorno, “decadenza dalla carica di Consigliere Straniero Aggiunto per acquisizione della cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 44 comma 7 del regolamento sugli istituti partecipazione e consultazione dei cittadini”.

PROPOSTA N.25

DECADENZA DALLA CARICA DEL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO PER ACQUISIZIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA AI SENSI DELL'ART. 44 COMMA 7 DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Illustra la pratica il dottor Albano.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Si è verificata una delle ipotesi previste dal regolamento di partecipazione e consultazione dei cittadini ovvero la decadenza del Consigliere Straniero Aggiunto per effetto dell'acquisizione della cittadinanza italiana. Il regolamento prevede che automaticamente decada dalla carica e non si è potuto come avete letto sicuramente dalla proposta dell'atto deliberativo, procedere alla surroga del Consigliere perché non vi sono altri candidati che hanno partecipato alle elezioni e quindi che hanno raggiunto il numero di voti per poter essere surrogabili e quindi il seggio è vacante. Come avrete notato nell'atto deliberativo è stata prevista la necessità di procedere a nuove elezioni però compatibilmente con le disposizioni adottate a livello nazionale materia di contenimento della diffusione da COVID-19 per lo svolgimento di consultazioni elettorali; in merito a questo rendo noto ai Consiglieri che a livello nazionale sono stati adottati un primo Decreto Legge a ottobre del 2020 convertito a novembre del 2020 che differiva lo svolgimento delle consultazioni elettorali inizialmente al 31 marzo 2021 e successivamente con un Decreto Legge in corso di conversione - Decreto Legge del 14 gennaio 2021 numero 2 - il termine del 31 marzo è stato differito al 20 maggio 2021 e quindi ad oggi le consultazioni elettorali, lo svolgimento di elezioni a livello nazionale sono sospese fino a quella data. Ecco perché quindi la previsione generica che ho ritenuto di proporre nell'atto deliberativo, perché non potremo avviare la procedura di elezione del nuovo rappresentante degli stranieri residenti da almeno tre anni- come vi ricordo dice il regolamento - nel nostro territorio, prima di quella data o quantomeno in attesa di certezze sui tempi e sui i protocolli da seguire in questo caso: è vero che sarà un seggio unico però prima di pubblicare l'avviso di convocazione dei comizi io riterrai opportuno attendere l'evolversi del quadro normativo ma soprattutto del quadro epidemiologico a livello nazionale perché comunque mi pare ci siano più di 4.000 di stranieri residenti che potrebbero essere interessati al voto. L'iter prevede - lo ricordo - la pubblicazione del Manifesto di Convocazione dei comizi almeno 45 giorni prima della data fissata delle elezioni e quindi tutta la procedura abbastanza dettagliatamente prevista dal regolamento dagli istituti di partecipazione ma ora siamo in una fase transitoria dove il seggio rimane vacante perché non ci sono altri candidati che seguono nella lista il Consigliere uscente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Albano. Vedo la prenotazione del Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, solo un chiarimento: mi pare di averlo capito già da quello che ha detto ma le chiedo una precisazione. Qual è l'elettorato passivo e l'elettorato attivo e se esiste una lista elettorale...cioè quindi se esiste una lista elettorale speciale immagino presso l'Ufficio Elettorale che riguarda l'elettorato attivo e l'elettorato passivo e se l'elettorato attivo e passivo si acquisisce adesso - quindi quando viene a scadenza o comunque quando si manifesta la necessità di sostituire l'attuale Consigliere - oppure si matura nel momento in cui verranno bandite le elezioni suppletive.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Consigliere, adesso in questo momento non ho sottomano nel dettaglio la previsione del regolamento però presumo che si possa sostenere senza sbagliare che il requisito dei 3 anni di residenza nel territorio di Jesi debba essere maturato al momento della convocazione dei comizi. Sennò se aspetta un attimo prendiamo il regolamento così le do miglior risposta perché questo è un quesito che si potrebbe sollevare anche in Consiglio Comunale ed è meglio essere più precisi.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ma se vuole rispondere anche direttamente in Consiglio Comunale per me è la stessa cosa, eh...

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Ricordo il particolare perché avevo guardato un po' la documentazione del 2017 e quindi sono sicuro che deve essere residente da 3 anni come requisito elettorato passivo ma anche attivo, può partecipare, quindi il requisito per la partecipazione coincide forse con quello passivo e cioè 3 anni di residenza nel territorio di Jesi penso sia imprescindibile sia per un elettorato attivo che passivo però guardiamo adesso magari un attimo...

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ripeto, se preferisce anche giovedì quando farà la sua relazione magari aggiunge questo dettaglio.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Bisogna trovare un attimo...qui c'è la presentazione di come viene eletto il Consigliere Straniero Aggiunto e allora, l'art. 43 del regolamento in merito all'elezione del Consigliere Straniero Aggiunto prevede che ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto comunale che oggi immagino abbia cambiato il numero per effetto della numerazione dopo la modifica di un anno fa, il Consigliere Straniero Aggiunto viene eletto direttamente dai cittadini stranieri maggiorenni alla data della consultazione non appartenenti alla Comunità Europea e residenti nel territorio del Comune di Jesi: il numero dei Consiglieri Stranieri Aggiunti è determinato in n. 1. Il Consigliere Straniero Aggiunto nel merito di tutte le questioni...e qui ci sono le competenze. Per la presentazione della candidatura, ecco: la candidatura alla carica di Consigliere Straniero Aggiunto deve essere presentata da un numero di elettori cittadini extracomunitari non inferiore a 20 e non superiore a 30, il candidato deve presentare accettazione ecc...Guardi, preferisco in questo momento fare una ricerca più dettagliata, sennò magari blocco i lavori della Commissione. Prendiamo nota del quesito così saremo più precisi in sede di Consiglio, perché dovrei leggermi tutti gli articoli.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Va bene.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: No, ecco: il candidato alla carica di Consigliere Straniero Aggiunto dovrà essere maggiorenne e residente a Jesi da almeno 3 anni continuativi e non aver riportato condanne penali ostative alla elezione alla carica di Consigliere Comunale durante l'intero soggiorno nel territorio italiano. E' quindi incompatibile con la cittadinanza italiana

per cui abbiamo dichiarato la decadenza: altro non dice e comunque viene formata una lista degli aventi diritto al voto da parte dell'Ufficio Elettorale del Comune secondo sempre i criteri quindi per me i 3 anni dovrebbero coincidere sia per l'elettorato passivo sia attivo, però potrebbero essere per lui, che è la candidabilità del candidato 3 anni e siccome l'articolo va letto bene in relazione a quello che chiede il Consigliere Animali...perché qui si dice che possono partecipare *tutti i cittadini stranieri maggiorenni alla data della consultazione* quindi sembrerebbe che i 3 anni operino solo per il candidato. Comunque come ripeto daremo maggior precisione per evitare di aggiungere qualcosa che magari è sbagliato però come ho precisato prima, in questo momento non siamo in grado di poter programmare in sicurezza un'elezione perché vorremmo vedere - se il Consiglio è d'accordo - l'evolversi del quadro epidemiologico e soprattutto avere certezza di non convocare i comizi e poi in sede di adozione del nuovo Decreto Legge questa data possa scorrere ulteriormente già come accaduto nel giro di un mese e mezzo tra il 31 marzo e il 20 maggio. L'obiettivo che prevede la proposta di atto deliberativo è comunque di procedere a nuove elezioni perché sennò il seggio rimarrebbe vacante per più di 1 anno.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Bene.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Presidente scusi una comunicazione: mi diceva la Consigliera Santarelli che non riesce ad entrare.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: No, no ma l'abbiamo ammessa; prima non era presente e quindi il Consigliere Animali era supplente ma adesso in questa fase è solo Consigliere e l'effettiva sarà la Consigliera Santarelli. Okay? Sì, confermo che è stata ammessa.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie.

I Consiglieri Comunali effettivi Filonzi Nicola e Santarelli Agnese risultano connessi in videoconferenza e pertanto vengono considerati presenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Sì, allora anche il Consigliere Filonzi ora è presente. Ci sono altri interventi o passo alla chiusura? Mi sembra di no e quindi la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta deliberazione numero 25 ad oggetto *“decadenza dalla carica di Consigliere Straniero Aggiunto per acquisizione della cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 44 comma 7 del regolamento sugli istituti partecipazione e consultazione dei cittadini”* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 4 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Passiamo alla successiva pratica, ossia “indirizzi collettivi strategici ed operativi materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023”.

PROPOSTA N.8

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021/2023

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Albano.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Allora, come ricorderanno i Consiglieri ormai questa è la terza proposta di atto deliberativo in tal senso che viene adottata dall'anno 2018 perché ritenuto opportuno e in linea con quello che ha previsto ANAC Autorità Nazionale Anti Corruzione in materia di redazione degli atti del piano di prevenzione della

corruzione che ogni anno va aggiornato entro gennaio. Quest'anno per provvedimento adottato dal Presidente dell'ANAC e sentito il Consiglio di Amministrazione il termine è stato differito al 31 marzo anche tenuto conto della situazione pandemica nazionale ma perché l'atto deliberativo del Consiglio Comunale? Perché ANAC chiede che annualmente o periodicamente ci sia un aggiornamento degli indirizzi propedeutici al piano da parte dell'organo di indirizzo politico amministrativo qual è il Consiglio Comunale. Rispetto alle delibere adottate nell'anno 2018 per l'aggiornamento del 2019 e nel 2020 sempre per lo stesso aggiornamento del 2020 - a gennaio, mi pare, dello scorso anno - non ho ritenuto di introdurre gli indirizzi aggiuntivi anche perché quest'anno ANAC non ha adottato - e in relazione al contesto attuale è logico - non ha adottato un ulteriore piano di aggiornamento di quello precedente e quindi siamo fermi all'ultimo aggiornamento che è quello avvenuto a novembre del 2019 con la delibera 1064 del 13 novembre 2019 con la quale appunto è stato fatto l'aggiornamento al Piano Nazionale Anti Corruzione. Come dicevo, in linea con le previsioni della legge 190, ANAC nei propri provvedimenti ha ribadito l'opportunità che vengano acquisiti indirizzi e strategici obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dell'organo consiliare verso la Giunta - che è l'organo competente per le amministrazioni locali ad adottare il provvedimento di approvazione del Piano. Questi indirizzi ricalcano sostanzialmente gli indirizzi dell'anno precedente e sono stati aggiornati su una parte strategica ovvero quello che aveva dato come mandato alla Giunta il Consiglio lo scorso anno, quello di costituire un gruppo di supporto al responsabile della prevenzione della corruzione che non era dotato di una propria struttura autonoma per svolgere le funzioni di controllo e di verifica anche su istanza di parte in materia di, per esempio accesso civico generalizzato o di accesso civico semplice. Abbiamo recepito quell'indirizzo dello scorso anno del Consiglio Comunale nel piano anticorruzione del triennio 20/22 e abbiamo recepito quell'indirizzo costituendo con propri provvedimenti del Segretario Generale un gruppo di supporto fatto da dipendenti di diverse aree e servizi dell'ente, ognuno con delle competenze specifiche che sovrintende e supporta il Segretario nella verifica della correttezza e la pubblicazione degli atti e nei controlli periodici. E' un gruppo folto perché sono stati designati da parte dei dirigenti rappresentanti dell'area tecnica, dell'area contabile, dell'area servizi al cittadino e dell'area affari generali: la prima cosa è stata fatta nel corso dell'anno, compatibilmente con l'epidemia e con lo smart working, è che abbiamo indirizzato queste persone a un'attività formativa fatta in house ma anche on-line attraverso l'accesso a dei corsi appositamente dedicati, dove si è voluto in qualche modo formare persone che non avevano avuto mai un approccio diretto se non i soliti corsi periodici degli altri anni ma soprattutto in quanto nel gruppo sono entrati a far parte dei dipendenti che non avevano mai partecipato a corsi di formazione in materia di prevenzione e corruzione e quindi questa è l'attività, poi hanno cominciato a lavorare in gruppo ognuno seguendo diciamo le problematiche della propria Area. Dicevo che gli indirizzi che sono elencati in materia di prevenzione corruzione e trasparenza ricalcano quelli degli anni scorsi perché comunque non ci sono nel panorama normativo ulteriori disposizioni da attuare se non quella di aggiornare periodicamente il piano e anche valutare e vagliare le misure poste in essere ma in particolare segnalo che ci siamo dati un pungolo per quanto riguarda la previsione che era contenuta nell'indirizzo dell'anno scorso che era la quella di armonizzare in un unico regolamento i vari regolamenti in materia di accesso civico e generalizzato in quanto tutt'ora esistono due regolamenti perfettamente legittimi ma l'obiettivo era appunto farli diventare un regolamento unico che è anche più funzionale nella consultazione e nell'applicazione. Siccome non siamo riusciti a completare l'iter nello scorso anno ci siamo dati un termine entro giugno del 2021 per completare l'iter amministrativo con tutti i passaggi e quindi Commissioni o altro e confronto con la Giunta, per redigere questo regolamento e quindi sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale. Abbiamo messo tenuto conto che il prossimo anno di questi tempi saremo a pochi mesi dall'elezione del nuovo Consiglio Comunale al punto 3 che "il dispositivo ha ritenuto opportuno prevedere a differenza degli altri anni di disporre che gli indirizzi di cui al precedente punto valgono anche ai fini della predisposizione del successivo aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione 22-24 salva la facoltà di deliberare ulteriormente in merito. Qualora non ci fossero interventi legislativi o necessità, si ritiene valida la possibilità di applicare questi criteri anche per

l'anno 2022 in sede di aggiornamento del Piano”, proprio in previsione del fatto che da lì a qualche mese ci sarà l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale. Quindi questo era il contenuto della proposta; ho precisato, sempre che la necessità di integrarli non sia dovuta in forza di intervenute modifiche normative o nuovi elementi che modificano il contesto interno ad esterno, ovvero nel caso di approvazione dell'autorità nazionale di ulteriori aggiornamenti del PNA che interverranno in ulteriore aggiornamento del Piano Nazionale che hanno un impatto su questi indirizzi, e allora il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi.

Il Consigliere Comunale effettivo Binci Andrea risulta connesso in videoconferenza e pertanto viene considerato presente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Albano. Ci sono interventi? Non mi sembra che ci siano interventi per cui la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 8 ad oggetto “*indirizzi collettivi strategici ed operativi materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023*” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 4 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Ora passiamo alla pratica successiva “regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico titolari di cariche elettive e di governo”.

PROPOSTA N.1

REGOLAMENTO PER LA PUBBLICITÀ E LA TRASPARENZA DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO TITOLARI DI CARICHE ELETTIVE E DI GOVERNO

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Albano, a lei

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Sempre in materia di trasparenza e anticorruzione le normative del Decreto Legislativo 33/2013 prevedono l'obbligo per coloro che ricoprono cariche elettive di comunicare la propria situazione patrimoniale reddituale per la successiva pubblicazione nel sito Amministrazione Trasparente quindi non è una novità, perché sono ormai anni che i Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori procedono a comunicare la propria situazione patrimoniale e reddituale per la successiva pubblicazione. In realtà trattandosi di un ente sopra i 15.000 abitanti le normative e le disposizioni sono più impegnative in termini di rispetto delle regole da applicare in questo adempimento che gli amministratori sono tenuti a rispettare, per cui il regolamento ha una funzione anzitutto di disciplinare le diverse fasi del procedimento in presenza di... proprio nelle varie fasi, dalle elezioni, alla surroga, alle divisioni e alla decadenza quindi poi vedremo nel dettaglio i vari passaggi ma soprattutto anche agevolare la conoscenza da parte sia degli uffici che degli stessi amministratori del quadro normativo e di cosa prevede che debba essere rispettato. Poi soprattutto pone in evidenza le possibili sanzioni in cui potrebbe incorrere un amministratore nel mancato rispetto di questo adempimento con l'articolo 47 della normativa di riferimento che è tassativo e parla di una sanzione che va dai 500 euro ai 10.000 euro. Questa sanzione potrebbe essere applicata d'ufficio da ANAC che ha adottato delle linee guida in merito anche su segnalazione del responsabile trasparenza e anticorruzione. Nella redazione del testo il sottoscritto non ha fatto altro che armonizzare le norme specifiche e in particolar modo l'articolo 14 che è poi stato oggetto anche della comunicazione periodica che facciamo riepilogando gli obblighi cui siete tenuti ad adempiere e soprattutto si è tenuto conto per alcuni aspetti delle FAQ, ovvero dei chiarimenti che negli anni - da quando è entrato in vigore questa norma che è dal 2013, l'articolo 14 del decreto legislativo 33/2013 modificato dal decreto legislativo 97 del 2016 - e quindi le FAQ hanno chiarito alcuni aspetti che ora vedremo. Riassumendo, come tutti voi sicuramente sapete,

l'obbligo riguarda i destinatari che sono i Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori ma l'obbligo in realtà sarebbe esteso come tutti sanno anche ai parenti, mogli mariti e coniugi conviventi e ai parenti fino al secondo grado quindi un ampio ventaglio di soggetti che sono i parenti di primo grado – e qui ricordo ci sono i figli e i genitori in linea retta - poi di secondo grado - i fratelli e le sorelle in linea collaterale – e poi nipoti e nonni in linea retta, quindi una platea di soggetti che potenzialmente potrebbero essere obbligati anche loro a comunicare questi dati ma la norma consente di non dare il consenso alla pubblicazione e proprio le linee guida ANAC hanno chiarito che il mancato consenso dei parenti e del coniuge e dei parenti fino al secondo grado può essere autocertificato dallo stesso Consigliere in sede di presentazione della propria situazione patrimoniale e reddituale. E' questo che viene sancito nel regolamento perché guardando bene la norma bisogna comunque dare atto nel sito dell'ente che il parente o il coniuge non ha dato il consenso; la norma dice solo di rendere noto il mancato consenso alla pubblicazione perché è una facoltà. La dichiarazione iniziale deriva dall'articolo 4 che dice quali sono le dichiarazioni che bisogna rendere entro tre mesi dalla proclamazione della nomina della convalida alla carica e quindi quello che avete già fatto da anni, la presentazione del proprio curriculum vitae, i compensi di qualunque natura connessi all'assunzione della carica, gli importi di viaggi di servizio e missioni eccetera eccetera e questo è quello che l'articolo 14. Vi è una dichiarazione iniziale che avete senz'altro fatto nel 2017 che è quella delle spese sostenute eventualmente e dei fondi che vi sono stati diciamo eventualmente messi a disposizione per la candidatura, quindi le spese elettorali nel senso di eventuali sostegni a meno che - e la dichiarazione lo prevede - c'è stato un partito che ha sostenuto la campagna elettorale ma quindi questo lo dice già la norma. Le modalità di presentazione come avete già visto nei modelli in uso sono sotto forma di dichiarazione sostitutiva di cui al DPR 445 del 2000 quindi la dichiarazione viene assunta sotto la propria responsabilità, dichiarazione che viene resa in forma personale direttamente apponendo la firma sul modulo innanzi il funzionario o dipendente incaricato dal Segretario a ricevere la modulistica oppure allegando come in tutte le dichiarazioni sostitutive copia del documento d'identità. L'altro passaggio importante è che questo adempimento che inizialmente viene fatto nel momento in cui si eletti, è un adempimento che viene ripetuto annualmente con le dichiarazioni annuali, dichiarazioni annuali che comportano il ripetere con la compilazione dei modelli relativi alla situazione patrimoniale se ci sono variazioni o quantomeno comunicare che non sono intervenute variazioni in ordine alla proprietà di beni immobili e beni mobili registrati come avete visto anche di recente perché qualcuno sta completando la consegna della modulistica in questi giorni. Comunque c'è l'obbligo anche di consegnare la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi riferita ai redditi prodotti nell'anno precedente entro un mese dalla scadenza di tale termine e noi di solito per prassi facciamo coincidere il termine di presentazione della situazione reddituale e patrimoniale con questo termine di scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi sulle persone fisiche, quindi spesso come avrete notato a volte poi i termini slittano come è successo quest'anno che per effetto del COVID la dichiarazione dei redditi è slittata mi pare fino a novembre....

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Al 10 dicembre.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Ecco, al 10 dicembre, quindi anche in questo caso per le dichiarazioni annuali va ripetuta la dichiarazione di consenso o meno del coniuge o dei parenti fino al secondo grado. Un altro aspetto importante di cui forse non si era mai parlato e che quindi nella armonizzazione di un regolamento ritorna utile avere sotto mano, è anche sugli adempimenti post cessazione del mandato ovvero rammentare che nel caso di cessazione del mandato, l'obbligo di presentare la dichiarazione c'è perché è riferita all'anno precedente alla cessazione del mandato e quindi per fare dei casi concreti, arrivati a conclusione del mandato elettorale bisogna rendere la dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2021 sul 22...cioè, scusate, l'ultima dichiarazione redditi sul 21 a meno che – e il regolamento lo prevede in linea con quello che ha previsto ANAC – il mandato non duri meno di 6 mesi. Se il mandato dura meno di 6 mesi questo obbligo non c'è e c'è solo l'obbligo di presentare una dichiarazione patrimoniale

riepilogativa e non della situazione reddituale che consente di sostituire perché abbiamo l'obbligo di sostituire tutte quelle precedenti e questa rimarrà pubblicata per 3 anni. Questo lo dico a futura memoria anche nel caso delle cessazioni in corso di mandato e quindi questa cosa sì...noi abbiamo avuto casi di Consiglieri che si sono dimessi a luglio dell'anno scorso e quindi nel nostro esempio loro dovranno non solo rendere la dichiarazione relativa ai redditi del 2019 ma dovranno renderla anche relativamente ai redditi maturati nel 2020 sul 21 perché hanno avuto una durata del mandato superiore ai 6 mesi e abbiamo avuto proprio il caso concreto della Consigliera che si è dimessa ed è stata surrogata a luglio 2020. Per quanto riguarda l'aspetto sanzionatorio volevo sensibilizzare i Consiglieri e gli amministratori tutti dicendo che le disposizioni ANAC sono chiare, fatta la richiesta di adempimento al Consigliere che avviene di solito per prassi con l'invio della modulistica e di una nota che rammenta la scadenza - modulistica che ora vedremo magari di aggiornare alla luce di questo regolamento se fosse necessario per renderla ancora più chiara - è previsto nel regolamento un successivo invito da parte del Segretario ad adempiere entro i successivi ulteriori 15 giorni cessati i quali se non si adempie o si adempie solo parzialmente si procede con la pubblicazione dei dati in possesso dell'ufficio rendendo noto che l'eventuale dato è incompleto, parziale o carente del tutto e questo per dare un termine finale al procedimento, sennò stiamo a rincorrere tutti ma non è tanto questo perché l'obbligo è quello comunque di pubblicare anche le eventuali inadempienze. In merito di inadempienze l'articolo 47 del decreto legislativo 33/2013 come modificato nel 2016 da un altro decreto legislativo il 97/2016, prevede questa sanzione da un minimo di 500 euro a un massimo di 10.000 euro in relazione alle inadempienze post che quindi possono essere applicate d'ufficio da ANAC o su segnalazione del responsabile prevenzione corruzione all'ANAC stessa in termini di adempimento. Anche nel caso di inadempimento e di applicazione delle sanzioni viene fatta pubblicazione nel sito web istituzionale nell'apposita sottosezione della sezione amministrazione trasparente: per il resto ecco, provvederemo ad aggiornare come dicevo la modulistica se sarà necessario e intanto resto a disposizione per tutti i chiarimenti che riterrete opportuno che vengano fatti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie, è stato chiarissimo dottor Albano. Ci sono delle domande in merito da parte di Consiglieri? Non ne vedo...anzi sì, c'è Binci: buonasera, a lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, buonasera. E' una conferma se ho capito bene, quindi di fatto diciamo che questo non introduce nessun obbligo nuovo rispetto a quello che è stato applicato fino adesso ma è soltanto diciamo un regolamento attuativo che mette insieme tutte le varie norme che già ci sono...ho capito bene? Quindi non ci dovrebbero essere delle modifiche rispetto alla normativa attuale ed è cioè quello che facciamo già tutti gli anni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Albano

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Sì, come ho detto prima la necessità era soprattutto avere un regolamento che potesse agevolare anche l'adempimento da parte dell'amministratore, perché fino adesso si aspettava la comunicazione della Segreteria in richiamo all'articolo 14 e invece questo regolamento disciplina i vari passaggi nelle varie fasi, dalle elezioni alla cessazione del mandato, anche cessazione in corso del mandato ed è uno strumento per me utile e consultabile sia dagli uffici come ha detto prima ma anche dagli stessi amministratori perché li accompagna nell'adempimento. E' un adempimento delicato perché magari sono quei dati che i cittadini e chiunque ha voglia di andare a consultare magari li va a cercare in termini di rispetto o meno dell'adempimento stesso ma il regolamento come ha detto bene il Consigliere Binci non introduce novità in senso assoluto però distingue e disciplina le varie fasi dell'adempimento introducendo quelle precisazioni che vi dicevo ovvero cosa si fa nel caso di cessazione del mandato inferiore a 6 mesi come ha previsto l'ANAC e soprattutto sancendo attraverso la norma regolamentare che con la semplice dichiarazione dell'amministratore di riferimento sia esso

Sindaco, Assessore o Consigliere viene soddisfatto l'aspetto della presentazione della situazione patrimoniale o dell'assenza o meno da parte dei parenti o del coniuge evitando una cosa praticamente impossibile e molto complessa che sarebbe quella di rincorrere tutti i parenti di ogni singolo amministratore. Quindi l'amministratore si assume la responsabilità sotto forma di dichiarazione sostitutiva che i propri parenti o il proprio codice non hanno dato il consenso perché se non fa questa dichiarazione c'è l'obbligo anche per il parente o il coniuge di depositare nella Casa Comunale la propria situazione patrimoniale e reddituale: anche questa è stata un'evoluzione normativa perché in prima applicazione si era inteso far rendere la dichiarazione di non consenso direttamente al coniuge e direttamente ai parenti fino al secondo grado e avete visto che tra le linee collaterali che non si tratta di una platea di possibilità di moti soggetti e quindi la cosa era molto complessa. Poi per fortuna ANAC nelle FAQ ha poi chiarito che basta la dichiarazione e l'assunzione di responsabilità dell'amministratore che dichiara il non consenso dei parenti e del coniuge e questo è importante recepirlo nel regolamento perché così abbiamo una nostra disciplina da applicare senza dover ricorrere sempre alla consultazione di altro. È chiaro che questo regolamento subirà gli eventuali aggiornamenti che a livello nazionale eventualmente il legislatore riterrà di fare su questa disposizione e infatti nella norma di chiusura del regolamento è previsto un aggiornamento automatico nel caso di norme superiori che quindi prevalgono sulla norma inferiore quale è il regolamento e quindi se dovessero essere introdotte norme superiori, nelle more dell'adeguamento del regolamento prevalgono quelle norme come è normale sia nel rapporto tra le fonti del diritto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie. Altre domande non ne vedo e quindi la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 1 ad oggetto *“regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico titolari di cariche elettive e di governo”*. iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 4 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Ora andando avanti con le varie pratiche e al punto 5 abbiamo la proposta numero 2, “modifiche al regolamento di Polizia Urbana”.

PROPOSTA N.2 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Illustra penso il dottor Lupidi che vedo collegato...vero?

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Sì, sì.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Lupidi, a lei.

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Buonasera Presidente; saluto anche i Consiglieri intervenuti, il Presidente del Consiglio Comunale e i colleghi dirigenti. La proposta che in qualche modo avrete avuto sicuramente modo di verificare riguarda chiaramente un obiettivo per l'anno 2020 che mi era stato appunto fissato da parte della Giunta e quest'obiettivo portava alla necessità di rivedere per alcuni aspetti il regolamento di Polizia Urbana e in modo particolare era tagliato per cercare di reintrodurre all'interno del regolamento - che è sicuramente l'atto forse più corretto per gestire delle situazioni ordinarie, e mi riferisco appunto alla gestione degli animali di affezione in generale ma in modo particolare ai cani - e quindi riattualizzare un po' il contenuto dell'ordinanza sindacale del 2018 anche sulla scorta credo di un proficuo e interessante incontro pubblico che abbiamo fatto nel novembre del 2019 in cui c'è stato anche uno scambio di vedute sia da parte di chi controlla come la mia Area ma anche da parte dei detentori di animali e si è cercato in qualche modo di fare una sorta di sintesi. Al di là del ragionamento più puramente

teorico quindi la maggior parte della modifica riguarda in modo particolare questo aspetto ed è relativa appunto all' introduzione dell'articolo 13-bis - quindi un articolo completamente nuovo rispetto a tutto l'assetto generale - ma in realtà mettendoci appunto le mani si è cercato anche di fare qualche aggiustamento in parte sulla scorta dell'esperienza e di quelle che sono state recentemente alcune segnalazioni - mi riferisco in modo particolare per entrare un po' più nello specifico - nel dettaglio all'utilizzo per esempio dei cosiddetti acceleratori di andatura secondo il Codice della Strada e all'interno del regolamento di Polizia Urbana abbiamo utilizzato dei termini anche un po' più generici quindi "le tavole" piuttosto che "i pattini" ma perché questo? Perché in realtà come sappiamo soltanto sulle aree in cui vige il Codice della Strada cioè destinate alla circolazione appunto di veicoli e pedoni si possono applicare quelle regole che già sono state stabilite e utilizzare per esempio - perché ci è capitato - un monumento magari per fare qualche evoluzione con gli acceleratori di andatura non era propriamente una situazione gestibile con il Codice della Strada. Allora proprio alla luce di quello che ci si è presentato come esperienza, si è ritenuto in qualche modo di fronteggiare questo tipo di situazioni prevedendo chiaramente dei comportamenti la cui violazione determinerà, fatto salvo chiaramente il Codice della Strada perché è ovvio che vige il criterio e il principio di specialità ma quando non è possibile applicare il Codice della Strada e quindi ci troviamo all'interno appunto di queste situazioni che sono contemplate nell'articolo 5 ai commi bis e ter del regolamento di Polizia Urbana, quando questo utilizzo dovesse arrecare disturbo, intralcio o pericolo alla circolazione pedonale chiaramente scatterebbe una sanzione. Chiaramente non sono state individuate sanzioni nuove e ci siamo riportati solamente a quello che è l'articolato già presente. Un'altra modifica ha riguardato invece l'articolo 9 proprio in relazione a quale debba essere in termini di sicurezza il comportamento di proprietari, affittuari o comunque coloro che abbiano in qualche modo la disponibilità di edifici nel caso in cui si dovessero formare ghiaccioli sulle grondaie e sui balconi oppure come si può comunque rispettare la proprietà pubblica anche se io devo necessariamente togliere la neve o dal balcone piuttosto che piuttosto che dal tetto anche lì per situazioni di incolumità pubblica. Allo stesso modo abbiamo ritenuto di introdurre una disposizione che in realtà oramai è quasi entrata nell'abitudine annuale, quella di avere comunque delle ordinanze di viabilità che impongono l'utilizzo degli pneumatici da neve piuttosto che catene e abbiamo ritenuto indipendentemente da questo oramai canovaccio di prevedere che soprattutto quando ci sono delle forti nevicate o il gelo, fosse assolutamente indispensabile proprio in termini di sicurezza fare uso chiaramente o di pneumatici atti alla marcia su neve o ghiaccio oppure di utilizzare quelli che sono i dispositivi ovviamente omologati per far sì anche in questo caso che la circolazione si possa svolgere nella più totale sicurezza prevedendo altresì proprio perché la pulizia delle strade soprattutto in queste situazioni - penso agli spargisale e penso agli sgombraneve - diciamo che è da ripristinare nel più breve tempo possibile, abbiamo previsto l'impossibilità di lasciare abbandonato il proprio veicolo ma di metterlo in modo tale che l'opera di questi mezzi fosse comunque in qualche modo consentita. L'art. 13/bis come dicevo è l'articolo che immagino possa anche portare una maggiore attenzione e una maggiore sensibilità - l'abbiamo colta subito fin da quando se ne è parlato - e qui abbiamo cercato senza andare a creare altre situazioni, di regolamentare e fare un po' una sintesi su quello che era sia questa ordinanza sindacale che come vi dicevo è del 2018 e anche di prevedere qualche aggiustamento anche in considerazione di quelle che sono state le osservazioni pervenute sia quella sera ma anche successivamente attraverso alcune e-mail perché l'indicazione che avevamo dato era stata proprio questa. Quindi abbiamo previsto innanzitutto l'obbligo di tenere sempre al guinzaglio con un'estensione massima di un metro e mezzo il cane e ovviamente il detentore deve avere con sé quando esce una museruola rigida o morbida che deve essere applicata nel caso di richiesta da parte dell'autorità o comunque nel caso ci fosse rischio per l'incolumità di persone o di animali. Inoltre abbiamo anche previsto la necessità che l'animale sia condotto da persone che siamo in grado di gestirlo e di conservarne perennemente la custodia proprio per evitare che si possano arrecare danni a cose e soprattutto lesioni a persone ma come ci insegna purtroppo anche la nostra esperienza, anche lesioni ad animali e quindi il detentore avrà sempre l'obbligo quindi oltre ad essere in grado di governare in maniera efficace l'animale, deve essere conservarne comunque sempre l'accortezza necessaria perché questo precetto possa appunto essere rispettato. Abbiamo

stabilito nel regolamento che vi fosse un impedimento di accesso ai cani nelle scuole e nelle loro pertinenze se non fosse giustificato chiaramente da scopi didattici e comunque previa autorizzazione dell'autorità scolastica - penso appunto alla pet-therapy piuttosto - comunque per delle iniziative e delle progettualità all'interno del mondo della scuola che possano prevedere direi anche giustamente il coinvolgimento degli animali in modo particolare più che altro dei cani. In più abbiamo messo questa volta una distanza necessaria da rispettare da tutte quelle che sono le attrezzature destinate al divertimento ma anche alla pratica sportiva di adulti e bambini e abbiamo ritenuto anche condividendo questo passaggio con l'area Servizi Tecnici in modo particolare con l'ingegner Marconi di stabilire questa distanza in 15 metri e cioè non ci si può avvicinare con il cane a meno di 15 metri da queste attrezzature e diciamo che questa sollecitazione deriva anche dal fatto che sarebbero state installate a breve anche tutte le nuove attrezzature destinate alla pratica sportiva e quindi per averne una cura ulteriormente maggiore e perché no garantire anche, se vogliamo, un po' di sicurezza a chi sta svolgendo questo genere di attività o ludica se pensiamo ai bambini o un'attività sportiva. Inoltre abbiamo previsto che la Giunta Municipale con specifico provvedimento stabilisca quali siano le aree anche attrezzate dove i cani possono essere lasciati liberi e i percorsi dove gli animali possono circolare - utilizzo un termine caro al Codice della Strada ma diciamo così, passeggiare con il proprio detentore - e previa apposizione di idonea segnaletica perché è vero che in questo caso non valgono le regole del Codice della Strada ma è chiaro che chi si addentra in una determinata zona dove vige un determinato di dietro che è quello di portando con sé degli animali, è opportuno che ci sia in qualche modo idonea segnaletica e quindi attraverso uno specifico provvedimento della Giunta Municipale e previa apposizione di idonea segnaletica verranno previste zone ulteriori rispetto a quelle già previste al regolamento che sono poi quelle che vi dicevo prima riguardo alla scuola dove c'è l'interdizione all'accesso da parte degli animali. Abbiamo anche, visto che c'era stata qualche segnalazione al riguardo, ritenuto di abbozzare un po' una cornice relativamente all'ingresso degli animali - dei cani - sia nei pubblici esercizi e sia negli esercizi commerciali, quindi nei bar, nei ristoranti eccetera e nei negozi in generale, il negozio di abbigliamento piuttosto che un negozio di scarpe e in questo caso - se l'HCCP che chiaramente si riferisce alla gestione dell'alimento chiaramente in tutte quelle realtà commerciali pubblici esercizi ed esercizi commerciali che trattano e manipolano alimenti - se non c'è un divieto specifico previsto nel Manuale di corretta prassi igienica è possibile accedere all'interno dei pubblici esercizi e degli esercizi commerciali soltanto nelle aree aperte al pubblico purché condotti al guinzaglio e con la museruola. Ovviamente abbiamo ritenuto di mantenere la necessità che al seguito il detentore/ conduttore dell'animale porti tutta l'attrezzatura idonea a rimuovere le deiezioni solide e a diluire quelle liquide, chiaramente attrezzatura da mostrare a richiesta agli organi di vigilanza e abbiamo anche ribadito il divieto quindi il conduttore del cane deve essere attento a che il proprio animale non lasci le proprie deiezioni solide o liquide a ridosso di muri, serrande, porte eccetera eccetera e che provveda oltre che a rimuoverle anche alla loro diluizione. Chiaramente per questo tipo di comportamento abbiamo ritenuto di non mantenere la portata precettiva per determinate situazioni come per le persone che siano in qualche modo nell'impossibilità di farlo. Inoltre abbiamo da ultimo previsto al comma 8, proprio anche questo frutto dell'esperienza, di vietare la conduzione dei cani al guinzaglio da qualsiasi veicolo ma perché questo? Perché anche in base ad un'esperienza diretta che abbiamo fatto, è capitato di fare un paio di interventi in cui l'animale aveva avuto comunque delle lesioni proprio alle zampe dovute a chiaramente alla necessità di doversi adeguare al passo del veicolo e pur non essendo stato ravvisato un reato da parte dell'autorità giudiziaria c'è stata l'impossibilità in qualche modo di far capire al detentore dell'animale che invece andasse in qualche modo tutelata e conservata anche l'integrità dell'animale e quindi per avere un'ulteriore possibilità e per evidenziare ulteriormente che l'animale va rispettato si è ritenuto appunto di inserire anche questo tipo di divieto. Tenete presente, e poi mi addentro anche nell'ulteriore articolato, che entro breve - probabilmente già domani - vi verrà inoltrata una proposta di emendamento a firma del Sindaco che riguarda appunto e dopo entro nel dettaglio proprio all'articolato relativo in modo particolare a questo 13-bis ma ve ne parlo tra qualche istante. Per quanto riguarda invece l'articolo 17, il riferimento è alla non necessità di richiedere un'autorizzazione laddove i vessilli - quindi penso alle bandiere penso a

qualsiasi emblema che sia in qualche modo avvicinabile ad eventi sportivi, culturali, sociali, politici e quant'altro - venga in qualche modo così esposta sui balconi proprio in occasione di queste ricorrenze, abbiamo ritenuto proprio di evitare la necessità di acquisire un'autorizzazione purché chiaramente fosse per il tempo strettamente necessario perché questo tipo di manifestazione fosse comunque conclusa. Abbiamo poi semplicemente ri articolato meglio alcune lettere dell'articolo 19 proprio espungendo la parte relativa ai cani e quindi in questo caso si tratta semplicemente di una riarticolazione senza diciamo novità precettive significative e abbiamo semplicemente da ultimo dovuto lavorare e intervenire sulla parte sanzionatoria. Il comma 6 è quello che fa riferimento alle attrezzature quindi la sanzione è minima nel caso in cui un soggetto non portasse con sé quello che dicevamo cioè tutta l'attrezzatura necessaria o per raccogliere le deiezioni solide o per diluire quelle liquide ma abbiamo invece previsto sono una sanzione significativa di 500 euro in misura fissa laddove si pensasse di poter portare a spasso il cane io dico *trascinandolo dal veicolo* e insomma il senso è un po' quello. Da ultimo abbiamo ritenuto di intervenire anche su quelle che sono le sanzioni nel caso di omesso ripristino da parte del trasgressore della situazione diciamo antecedente rispetto a quello che viene sanzionato e laddove la remissione in pristino fosse di facile soluzione al di là della sanzione che viene comunque contestata in prima battuta, laddove il trasgressore non provvedesse nei tempi stabiliti è stata prevista una sanzione in misura fissa e nell'ipotesi in cui invece il comportamento riguardasse una remissione in pristino di rimozione di non immediata attuabilità, l'importo della sanzione in misura fissa chiaramente è di 500 euro, così come la sanzione prevista è di 500 euro nel caso in cui a seguito dell'ordinanza dirigenziale con la quale chiaramente viene intimata la rimessione in pristino, il trasgressore non ottemperasse a quanto previsto nella ordinanza dirigenziale oltre chiaramente al recupero delle spese per l'esecuzione in danno. Io non so se mi sentite ancora ma credo di sì, avevo solo un attimo una problema per cui ecco, da ultimo per quanto riguarda proprio l'emendamento che vi verrà inviato a brevissimo, l'emendamento riguarda il comma 5 dell'articolo 13-bis e così se lo volete vedere è un aggiustamento di carattere sintattico sia sul comma 5 che sul comma 6 e poi avrete modo di prenderne coscienza quando vi verrà inviato, però ripeto a livello precettivo non cambia molto. Abbiamo semplicemente nel comma 5 previsto - ve lo leggo ma poi insomma avrete modo di confrontarlo- "a condizione che non vi sia dichiarato divieto basato sulle procedure previste negli specifici manuali di corretta prassi igienica basate sul sistema HCCP nei pubblici esercizi e negli esercizi commerciali è consentito nelle sole aree aperte al pubblico l'accesso ai cani, purché condotti al guinzaglio e con museruola – e qui abbiamo specificato - laddove fosse presente altra clientela". Il comma 6 anche qui ha un aggiustamento di stile perché c'era un refuso "attrezzatura a rimuovere" e mancava chiaramente "Atta a rimuovere", quindi nel comma 6 troverete nella proposta di emendamento "attrezzatura atta a rimuovere" e poi è stato modificato anche il comma 7. Qui l'aggiustamento è un po' più significativo e ve lo leggo poi avrete modo di approfondirlo meglio, "è fatto obbligo a chiunque conduca il cane di rimuovere le deiezioni solide prodotte nonché di diluire quelle liquide con le attrezzature di cui al comma precedente su muri, serrande, porte e portoni, marciapiedi, strade e loro pertinenze, aree attrezzate dei parchi pubblici o altre destinate ad attività motorie, ludiche e di socializzazione degli animali. La sola deroga a tale obbligo è prevista per i non vedenti accompagnati da cani guida, da persone con disabilità" – e quindi come vedete è stata modificata o almeno la proposta è di modificare l'espressione utilizzata nella versione che vi è stata appunto inviata, "persone con disabilità tale da risultare impossibilitate all'effettuazione della raccolta delle feci e pulizia di urina nonché nei giorni di pioggia limitatamente alle deiezioni liquide" e cioè sostanzialmente nei giorni di pioggia sarà necessario raccogliere comunque le deiezioni solide ed è stato espunto che nei periodi gelivi non devono essere raccolte le deiezioni. Questo Insomma a grandi linee è il quadro relativo alle proposte per la modifica del regolamento di Polizia Urbana: io ovviamente se ci sono chiarimenti o ulteriori approfondimenti da fare sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Lupidi. Mi sentite? No, perché non abbiamo la luce accesa. Okay: ci sono richieste di chiarimento? Allora, ho visto prima la Gregori e poi Agnese Santarelli. Prego.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA FORZA ITALIA: Grazie Presidente. Io volevo ringraziare anche il nostro dirigente Lupidi per l'ottimo lavoro che ha fatto anche in questa materia che non è assolutamente facile né da contemplare né da sistemare nelle sue particolarità e vorrei solamente insistere su alcune cose che secondo me vanno dette a prescindere che poi queste nuove articolazioni secondo me seguono un principio ben chiaro e definito che è quello del senso di responsabilità collettiva, del buon senso che spesso viene a mancare. Io credo che in questo caso, partendo proprio dalla questione della sicurezza sia stato molto utile prevedere comunque che ci siano delle prescrizioni ben definite perché mi è capitato di vedere ai giardini di viale Cavallotti nella parte dove c'è lo stadio i ragazzini che iniziavano a fare i primi movimenti di parkour e allora, se non sapete – per chi non lo conosce - il parkour è una disciplina sportiva dove ragazzi molto atletici riescono a utilizzare i monumenti per le loro evoluzioni e questo innanzitutto rende il monumento oggetto di attenzioni particolari che non andrebbero messe in campo e poi non garantisce né la sicurezza dei medesimi né neanche probabilmente degli avventori che possono circolare in quelle zone. Per quello che riguarda il contesto animale invece, io credo che sia importante far comprendere che ci sono purtroppo ancora proprietari che escono con cani anche di taglie piuttosto grandi senza nessuna dotazione e a me è capitato di vederli - li vedo in maniera ricorrente - persone che magari all'interno delle loro abitazioni sono estremamente pulite ed estremamente precise che non hanno nessun rispetto di quello che è il bene pubblico, perché il problema è proprio questo, andare a scalfire questo tipo di mentalità e cioè che se un cane sporca sul marciapiede o sporca accanto a un portone "non importa perché non è mio"... in realtà quello è un bene collettivo e stiamo parlando di qualcosa che riguarda tutti, quindi tenere al guinzaglio i cani dotati anche di museruola a una certa distanza è giusto e corretto perché ci sono stati in passato anche delle attrezzature sportive oppure dei luoghi che riguardavano l'accesso di nonni, genitori e bambini che erano sporchi ed erano imbrattati di urina e di feci. Tutto questo è importante e io ringrazio veramente il nostro dirigente anche per aver sensibilizzato che – pur già previsto dal Codice tra l'altro - un cane non può essere condotto con un motorino, con un veicolo o con una macchina perché è lesivo dell'animale e poi non è neanche un messaggio da dare insomma, perché noi sappiamo che gli emulatori ci sono sempre quindi è giusto che queste cose vengano penalizzate in maniera anche decisa perché non deve passare il messaggio che se io sono con il motorino perché non ho voglia di camminare, il mio cane deve avere un infarto per riuscire a tenere il passo del veicolo, assolutamente no. Quindi è importante mantenere sempre una certa collaborazione e non un distacco tra chi è proprietario dell'animale e l'amministrazione; la collaborazione è importantissima però c'è da punire in maniera anche severa quelli che sono insomma, passatemi il termine, degli zozzoni perché i marciapiedi, la strada, il muretto sono beni collettivi che fanno parte di tutti ed è inutile che io sto attento a non imbrattare la mia casa se poi fuori non uso nulla e veramente questa è una cosa che dà molto fastidio anche perché spesso mi scrivono le persone che abitano alla fine via San Francesco dove sono apparsi anche dei cartelli molto coloriti perché puntualmente si ritrovano i negozi e i portoni imbrattati e questo non va bene, non è un messaggio da dare, non ci fa onore né e fa onore a nessuno. L'importante quindi è sensibilizzare e adesso io non so quale possa essere la misura più idonea, comunque far capire che quello è un bene di tutti è importante e per questa cosa se poi più avanti magari l'amministrazione riuscisse a creare spazi adatti per i cani sarebbe sempre di ottimo auspicio perché comunque ce ne sarebbe sicuramente e indubbiamente bisogno, però l'accortezza di fare queste cose insomma va sottolineata. Un ulteriore ringraziamento al dirigente Lupidi perché so che ha nel suo ufficio uno staff molto sensibile a quelle che sono le segnalazioni sugli abusi sugli animali: siete intervenuti in diverse occasioni - senza far nomi dei soggetti naturalmente perché non è il posto adatto - però è giusto dirlo perché qualsiasi segnalazione può essere o esagerata o anche reale, potrebbe essere anche reale e quindi è giusto che venga presa in considerazione, quindi grazie.

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Grazie a lei per tutte le parole di apprezzamento, grazie davvero anche a nome dei colleghi ai quali fa riferimento. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: La parola alla Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì grazie. Io avevo due domande in realtà, la prima relativa all'articolo 5 ai Commi 1 ter, quelli appena introdotti che modificano il regolamento dove dice “fermo restando quanto previsto dal Codice della Strada, circolare mediante tavole pattini lo altri acceleratori di andatura in aree pubbliche o aperte al pubblico in cui si rechi disturbo e/o intralcio e pericolo alla circolazione pedonale”, ecco volevo capire se è un qualcosa in più rispetto a quello che è previsto dal Codice della Strada oppure è semplicemente in qualche modo dire in modo diverso e spiegare bene quello che è già previsto dal Codice della Strada. L'altra, velocissima, è sull'articolo 17 comma 1 dove anche qua l'aggiunta rispetto alle bandiere o striscioni sui terrazzi eccetera, quando si dice “per il tempo strettamente necessario è consentito esporre sui balconi in occasione di eventi sportivi, culturali, sociali o politici bandiere o quant'altro”, però appunto “solo per il tempo necessario” e allora mi chiedevo facendo un esempio diciamo stupido se per esempio non posso tenere per tutto il tempo che voglio una bandiera della Pace sul terrazzo. Volevo quindi volevo capire se anche questa è una aggiunta che fa questo regolamento o se ci sono altre norme che in qualche modo lo prevedono. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Lupidi, prego.

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Grazie a lei. Allora, relativamente al primo aspetto del Codice della Strada, diciamo che se utilizzo un acceleratore di andatura sul marciapiede piuttosto che sulla strada c'è già il Codice della Strada che appunto lo prevede ma se io invece utilizzo un acceleratore di andatura in un'area pubblica come può essere appunto il monumento stesso - penso proprio all'utilizzo per certi versi cui faceva riferimento anche il Consigliera Gregori - in realtà il Codice della Strada in quel caso non è applicabile e anche il danneggiamento di un eventuale monumento utilizzando questo tipo di attrezzature laddove non fosse significativo il danno, posto che qui so che ci sono diversi avvocati e il danneggiamento viene punito a titolo di dolo e non di colpa, invece relativamente al monumento deve essere significativo il deturpamento che ne derivi ed è chiaro che ci troveremo di fronte ad una situazione grigia dove l'intervento viene chiesto giustamente e noi dobbiamo intervenire, però verosimilmente ci potremmo trovare di fronte a una situazione in cui non può essere corretto con una sanzione un determinato comportamento. Era quindi in quella direzione che voleva andare appunto questa modifica relativamente all'utilizzo degli acceleratori di andatura e non so se posso ulteriormente approfondire oppure se sono stato esaustivo. Okay? Grazie. Poi invece relativamente al secondo aspetto, diciamo che è chiaro che l'utilizzo delle bandiere in occasione di eventi sportivi era in qualche modo necessario limitarlo perché il principio generale contenuto già nel regolamento era quello di un divieto di esporre una bandiera senza autorizzazione allora per cercare di mitigare questo tipo di divieto - e quindi per alleggerirlo un po' per certi versi - è chiaro che c'è stato questo tipo di apertura ma poi indubbiamente l'osservazione che viene fatta da lei è sicuramente significativa ed è un aspetto sul quale possiamo indubbiamente casomai fare un approfondimento per arrivare magari se lei vuole anche già da domani ad elaborare un ulteriore approfondimento per andare nella direzione che lei ha in qualche modo rappresentato perché, insomma, io sono assolutamente disponibile a collaborare in questo senso.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Lupidi. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io volevo chiedere quindi per quanto riguarda per esempio il discorso degli skateboard e cose simili per esempio in Piazza Pergolesi, che spesso viene utilizzata adesso per questo tipo di mezzi: dunque a seguito di questa approvazione sarebbe del tutto esclusa e questi mezzi lì non si potrebbero utilizzare? E se sì, eventualmente qual è la sanzione insomma.

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Sì, allora diciamo questo, che se i ragazzi dovessero utilizzare questi skate lungo la strada c'è già il Codice della Strada ma se venissero utilizzati sul monumento - cosa che immagino magari anche a voi sarà capitato di vedere - per questo non era prevista una vera e propria sanzione prima di questo regolamento ed è quindi chiaro che l'intervento finora si limitava a sanzionare e a punire l'utilizzo degli acceleratori di andatura sulle strade. Oggi, una volta che venisse approvato questo regolamento così come è stato formulato ci sarebbe appunto una sanzione proprio nel caso in cui si utilizzasse lo skateboard andando, non so, anche proprio sul monumento vero e proprio al di là della piazza e quindi dello spazio circostante il monumento...

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ma nella piazza si può utilizzare, quindi?

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Allora, se la piazza viene considerata parte del monumento no...

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ma Piazza Pergolesi per esempio?

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Sì sulla strada no assolutamente perché è vietato proprio dal Codice della Strada e neanche in corrispondenza della piazza considerata come monumento nella sua interezza no, non potrebbe essere utilizzato questo tipo di strumento.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Va bene.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Ci sono altri? Angeletti, prego.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Ringrazio il Comandante per il bel lavoro che è stato fatto, questo dimostra che i regolamenti vado rivisitati puntualmente e non dopo anni e anni che poi è difficile, specie se poi si opera sulla strada. Ecco, proprio su Piazza Pergolesi volevo però fare intervento; secondo me bisogna fare una segnaletica – ed esistono certe segnaletiche - perché è vero che noi abbiamo fatto il regolamento però per farlo capire ed esternarlo bisogna pure, penso, mettere della segnaletica ben precisa del regolamento come i divieti per i cani e anche per questo divieto qui che abbiamo messo perché altrimenti fra monumento, piazza e strada lì è un po' ambigua la situazione. Io qui per evitare questo metterei della segnaletica ben precisa. Grazie.

LUPIDI CRISTIAN - DIRIGENTE POLIZIA LOCALE: Mi faccio latore di questa proposta; chiaramente la segnaletica non fa capo alla mia Area ma indubbiamente raccolgo questa segnalazione e mi farò portavoce presso l'ufficio competente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Altri interventi al momento non ne vedo e quindi grazie al dottor Lupidi. Dunque, la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 2 ad oggetto “*modifiche al regolamento di Polizia Urbana*” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 4 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Ora andiamo al successivo punto, la proposta numero 5 ossia “*istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati ed approvazione dei rispettivi regolamenti*”.

PROPOSTA N.5

ISTITUZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE PUBBLICHE DESTINATE A MERCATI ED APPROVAZIONE DEI RISPETTIVI REGOLAMENTI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Della bella, a lei.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie Presidente. Allora questa proposta riguarda l'introduzione del canone unico patrimoniale. La legge di bilancio dello scorso anno - quindi la legge di bilancio 2020 - ha introdotto il canone unico patrimoniale che sostituisce la Tassa Occupazione Spazi Aree Pubbliche, l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni: la norma prevede espressamente che dal primo gennaio 2021 siano abrogati i vecchi prelievi tributari appunto sia per la Tassa Occupazione Spazi Aree Pubbliche che per l'imposta sulla pubblicità e che i Comuni istituiscano con proprio regolamento invece il nuovo canone. Questo nuovo canone si chiama "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" quindi è un'entrata unica che sostituisce due prelievi tributari, anche la TOSAP e la TARI - tassa rifiuti giornaliera - per le occupazioni e quindi la concessione di suolo pubblico relative ai mercati. Quindi ecco che da questo punto di vista la legge 160/2019 prevedeva espressamente da un lato l'abrogazione espressa dei vecchi tributi e dall'altro l'obbligo di introdurre da parte dei Comuni e delle Province di questo nuovo canone. Va detto che il canone ha dei presupposti impositivi analoghi a quelli dei precedenti prelievi e che i regolamenti sono due perché è previsto proprio dalla legge che le occupazioni di suolo pubblico a qualsiasi titolo sono regolamentate in un modo e viceversa le occupazioni di suolo pubblico per quanto riguarda gli spazi e le aree destinate a mercati sono disciplinate da un altro regolamento quindi da questo punto di vista il Comune ha l'obbligo di istituire il nuovo canone patrimoniale ma è anche necessario approvare i regolamenti perché in caso di mancata istituzione di approvazione regolamenti, in teoria ci sarebbe un vuoto normativo in quanto le vecchie norme disciplinanti appunto sia l'imposta sulla pubblicità che la tassa occupazione spazi aree pubbliche non sono più vigenti dal primo gennaio 2021 e viceversa l'introduzione della nuova entrata va fatta espressamente. Altro aspetto importante è che sempre la legge di bilancio 2020 prevede che il canone sia disciplinato in modo tale da assicurare un gettito pari a quello delle Entrate che sono state sostituite e quindi da questo punto di vista è necessario in fase di prima introduzione mantenere un livello stabile, lo stesso livello di pressione impositiva che avevamo sia con la pubblicità che con la TOSAP. Ecco quindi che con il regolamento non vengono apportate nella sostanza modifiche rispetto alla previgente disciplina quindi né per quanto riguarda la suddivisione del territorio comunale in zone distinte né per quello che riguarda la disciplina delle esenzioni maggiorazioni o riduzioni: da questo punto di vista possiamo dire che c'è stata pertanto una continuità. L'altro aspetto invece importante è che i precedenti regolamenti non possono essere abrogati in quanto devono restare in vigore per definire tutte le fattispecie impositive fino al 31 dicembre 2020 e quindi se ci sono pendenze che riguardano per esempio rimborsi, accertamenti o definizioni di posizioni pregresse, necessariamente devono rimanere in vigore i vecchi regolamenti e che appunto cessano di avere efficacia per le nuove imposizioni dal primo gennaio 2021. Per quanto riguarda poi il discorso tariffario, il testo unico degli enti locali prevede espressamente che la competenza ad applicare le tariffe ed aliquote - sia dei tributi che anche delle Entrate patrimoniali Com'è il canone unico - è di competenza della Giunta, per cui è la Giunta sulla base poi del rispetto di quanto prevede la legge 160/2019 che approverà le tariffe per il 2021 per il nuovo canone mantenendo in pratica lo stesso gettito e quindi va salvaguardato il gettito conseguito dalle precedenti imposte e tasse anche con i nuovi prelievi. L'altro aspetto invece che prevede anche in questo caso la norma è il discorso se le entrate precedenti erano diciamo date in concessione ad un soggetto terzo com'è il caso del Comune di Jesi che già dal 2018 aveva confermato la modalità di gestione attraverso l'affidamento in concessione a terzi. L'impresa

ABACO Spa aveva un apposito contratto in quanto aveva vinto una gara d'appalto ad evidenza pubblica nel 2018 e il contratto scadrà nel 2022 e quindi la norma consente espressamente di poter garantire il mantenimento dei contratti già vigenti al 31-12-2020 con i concessionari che a loro volta gestivano l'imposta sulla pubblicità e la TOSAP. Quindi nel nostro caso non si fa che seguire le disposizioni di legge anche se va detto che nel momento in cui era stata fatta la gara nel 2018 perché non era ancora chiaro l'introduzione del nuovo canone era stato previsto espressamente la facoltà di poter mantenere il contratto anche se l'entrata fosse in qualche modo modificata e quindi con questa proposta in pratica il Consiglio Comunale potrà istituire il canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituire il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati e conseguentemente approvare anche i due regolamenti che disciplinano questa entrata. Questi regolamenti proprio per espressa previsione normativa, decorrono dal primo gennaio 2021 e i regolamenti relativi alla TOSAP, Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni invece restano in vigore solo per fini di attività di accertamento e di definizione di situazioni pendenti e per tutte quelle annualità precedenti al 2021 quindi fino al 31 dicembre 2020. Ecco, la gestione dei canoni in oggetto permane al concessionario - nel caso del comune di Jesi ad ABACO - che alla data del 31 dicembre 2020 gestiva le precedenti entrate che quindi continuerà il nuovo canone unico patrimoniale. Se ci sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella, vediamo se ci sono degli interventi ma no non vedo nessuno...C'è Binci? Prego, a lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente, è per alcuni chiarimenti. Per quanto riguarda quindi il nuovo canone unico, quando si dice che dovrà avere praticamente lo stesso gettito di quello precedente, innanzitutto è il gettito dell'anno prima immagino... o come viene calcolato? E poi nella definizione delle nuove tariffe la Giunta dovrà successivamente diciamo così definirle ma di fatto se ho capito bene sarebbero identiche a quelle precedenti ma possono essere anche aumentate e cioè c'è una facoltà anche eventualmente di incrementarle? Il gettito deve essere quindi uguale o superiore oppure deve essere lo stesso? E poi se nel calcolo di questo gettito equivalente si tiene conto eventualmente anche dell'evasione o meno che c'è nelle percentuali che andiamo a calcolare sempre tutti gli anni, insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie. Allora chiaramente il gettito varia di anno in anno quindi stesso gettito significa tariffe analoghe e faccio un esempio: su questo va detto che è il concessionario avendo in mano la gestione delle precedenti tariffe che ha fatto delle simulazioni e ci sono dei coefficienti base però faccio un esempio, se la tariffa che ne so per l'occupazione di un passo carrabile era di 80 euro, ad esempio, e la tariffa col nuovo canone prevede un pagamento di 50 euro, vuol dire che il coefficiente di conversione che dovrà essere utilizzato è di 1,6 che quindi significa che alla fine teoricamente per quello stesso passo carrabile si dovrà pagare lo stesso importo e "parità di gettito" significa questo. Poi chiaramente è una parità teorica, questo significa però che le tariffe per la stessa tipologia impositiva devono essere le stesse, quindi stessa cosa per l'occupazione di un metro di suolo pubblico temporaneo per esempio per, che ne so, un trasloco per mezza giornata se prima costava 20 euro, butto lì, adesso ci sono dei coefficienti base per tipologia impositiva e quindi ci dovrà essere un coefficiente di conversione in fase di prima applicazione uguale e poi una volta effettuato questo calcolo... allora, in fase di prima applicazione innanzitutto la Giunta approverà delle tariffe che sono analoghe e quindi a parità di tariffe, però questo significa che in futuro – e questa è una possibilità che prevede la norma, chiaramente in fase di passaggio va garantita la parità di gettito per non avere una perdita di gettito da parte dei Comuni - ma nelle annualità successive però rientra in tutte le facoltà sia per le entrate tributarie sia in questo caso per le entrate patrimoniali che la Giunta potrà definire in aumento oppure in riduzione le tariffe. E

quindi ecco, da questo punto di vista stesso gettito significa una analogia delle tariffe precedenti con dei coefficienti di conversione: sono state fatte delle simulazioni perché poi non c'è proprio una precisa corrispondenza e negli anni, nelle annualità successive è possibile anche modificare le aliquote come avviene per tutte le altre entrate del Comune. Spero di essere stato chiaro, insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Vedo la mano del Consigliere Giampaolletti, prego.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE GRUPPO MISTO: Sì, grazie. No, volevo sapere adesso il pagamento che solitamente era il 31 gennaio per quanto riguarda pubblicità o altro verrà spostato visto e considerato che c'è questa unificazione o no?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Della Bella prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie. Allora, con la delibera del bilancio quindi il 29 dicembre il Consiglio Comunale si era espresso adottando due possibilità perché quando è stata redatta la proposta di approvazione del bilancio di previsione che era prima dell'approvazione della legge di bilancio 2021, non era ancora chiaro se ci sarebbe stato il rinvio al 2022 per l'approvazione del nuovo canone unico. In quella delibera infatti c'erano due possibilità, la prima che il Consiglio Comunale diceva "o in caso di rinvio oppure di facoltà di proroga noi ci avvaliamo della facoltà di proroga facendo slittare tutto al 2022" e la seconda invece diceva che "nel caso in cui non ci dovesse essere una proroga e quindi un rinvio e quindi l'applicazione è dal primo gennaio del 2021, sarà necessario approvare il prima possibile il nuovo regolamento, tuttavia la scadenza al 31 gennaio 2021 verrà posticipata al 31 maggio". E quindi il Consiglio Comunale si era già espresso in quella sede il 29 dicembre spostando il tutto al 31 maggio ma questo perché? Perché al di là del fatto dell'approvazione delle nuove tariffe che la Giunta non può approvare fino a che non viene istituita la nuova entrata e quindi la Giunta potrà approvare solo successivamente al 4 febbraio, una volta approvate le tariffe il concessionario dovrà elaborare tutti i ruoli e quindi inviarli ai contribuenti con un congruo anticipo ma che sicuramente non potrà avvenire prima di un mese e mezzo e quindi la scadenza fissata dal 29 dicembre era il 31 maggio. Chiaramente verrà data ampia comunicazione, avremmo potuto anche anticipare ulteriormente la scadenza ma si è ritenuto opportuno anche per ragioni di chiarezza di comunicare con più margine di tempo ai contribuenti e quindi abbiamo fatto in modo di mantenere quella scadenza che era stata stabilita il 29 dicembre. La scadenza quindi del 31 gennaio nel 2021 è posticipata al 31 maggio e successivamente poi sarà riportata al 31 gennaio perché poi sarà diciamo tutto a regime come negli anni precedenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Non vedo altre richieste d'intervento per cui la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 5 ad oggetto "*istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati ed approvazione dei rispettivi regolamenti*" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 4 febbraio 2021 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Proseguiamo con la proposta numero 3, "società Interporto Marche Spa stato di attuazione del piano di revisione periodica ex articolo 20 decreto legislativo 175/2016, presa d'atto modifiche Statuto Societario."

PROPOSTA N.3

SOCIETÀ INTERPORTO MARCHE SPA - STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI REVISIONE PERIODICA EX ART.20 DEL D.LGS.175/2016 - PRESA D'ATTO MODIFICHE STATUTO SOCIETARIO

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Della Bella a lei la parola

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora questa proposta di deliberazione riguarda lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione previste ogni anno entro il 31 dicembre dalle pubbliche amministrazioni nei confronti delle proprie società partecipate. Il 28 dicembre 2020 il Comune di Jesi come tutti gli anni ha approvato lo stato di razionalizzazione delle proprie partecipate nelle quali in alcuni casi era previsto il mantenimento senza azioni di natura straordinaria ma per quello che riguarda Interporto Marche invece era previsto il mantenimento però con un intervento di razionalizzazione. Questo intervento di razionalizzazione consisteva nel dare attuazione al piano di risanamento e di ristrutturazione aziendale e questo piano anche in base a quanto era previsto dal piano di revisione ordinaria dell'anno prima - quindi del dicembre 2019 - Interporto avrebbe dovuto provarlo entro il 2020 e il 28 dicembre 2020 si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria di Interporto Marche Spa nella quale è stato approvato e anzi aggiornato il piano di risanamento aziendale e sono state approvate anche alcune attività di natura straordinaria oltre che ordinaria. Allora, preliminarmente è stato modificato lo Statuto Societario in quanto lo Statuto previgente prevedeva la cessazione dell'attività al 31 dicembre 2020 quindi la prima modifica è stata quella di spostare e prorogare la durata della società fino al 31 dicembre 2050; poi è stato approvato il piano di risanamento autorizzando il Consiglio di Amministrazione a depositare il piano in base alla legge fallimentare e quindi è stato modificato il piano precedente che prevedeva solamente la ristrutturazione del debito. Questo prevede un piano di risanamento e come dire, di riequilibrio quindi è stata approvata la situazione patrimoniale al 30 settembre del 2020 ed è stato anche ridotto il capitale sociale a copertura di tutte le perdite pregresse. Contestualmente poi è stato previsto anche un aumento del capitale sociale di 8.000.000 di euro a pagamento, tuttavia questo incremento di capitale sociale da parte dei soci pubblici è soggetto al rispetto delle normative europee e quindi la Regione Marche prima di poter dare l'avvio al pagamento del capitale sociale deve attendere l'autorizzazione dell'Unione Europea. Infine è stato anche adeguato lo Statuto Sociale a quelle che sono norme sul testo unico delle società partecipate e in particolare per quello che riguarda l'amministratore unico e la composizione dell'organo amministrativo: quindi ecco, da questo punto di vista e ripartendo appunto da quello che si diceva inizialmente, il Comune di Jesi a dicembre 2020 ha approvato il piano di revisione ordinaria delle proprie società partecipate e per quanto riguarda la società Interporto Marche Spa era previsto il mantenimento della partecipazione previa razionalizzazione che consisteva nell'approvazione del piano di risanamento. Il piano di risanamento è stato approvato il 28 dicembre da parte dell'assemblea straordinaria di Interporto, la comunicazione è dell'avvenuto completamento dell'attività di razionalizzazione come poi è specificato nella scheda. Quindi si prende atto che le misure di razionalizzazione sono state approvate da parte della società Interporto e conseguentemente in connessione appunto all'approvazione del piano di risanamento societario sono state effettuate delle modifiche societarie quindi il prolungamento della durata della società, la riduzione del capitale sociale per la copertura delle perdite e dei debiti e poi l'incremento successivo del capitale sociale la cui sottoscrizione deve attendere il nullaosta da parte dell'Unione Europea. E quindi ecco, da questo punto di vista si approva una relazione questa volta però solo limitatamente alla società Interporto Marche relativamente allo stato 28/12/2020 che appunto riguarda le misure di razionalizzazione; in questo modo è possibile detenere la società senza ulteriori modifiche o attività di razionalizzazione però chiaramente negli esercizi futuri dovrà essere verificato che il piano di risanamento depositato ora seguirà quelle che sono le indicazioni. Conseguentemente a questo il Consiglio Comunale prende atto delle modifiche statutarie che sono state effettuate in esecuzione del piano di risanamento e in

merito all'adeguamento alle disposizioni del testo unico sulle società partecipate e viene approvato anche il nuovo testo coordinato con tutte le modifiche. Sull'altro aspetto invece che riguarda l'aumento di capitale sociale ci si riserva con successiva eventuale deliberazione di aderire o meno all'aumento di capitale sociale in base a quelli che saranno i termini e anche diciamo il diritto di opzione che la società offrirà agli attuali soci e quindi eventualmente questo entro il 30 giugno 2021 e poi il Consiglio Comunale potrà con una decisione che viene rimandata eventualmente a una delibera futura stabilire se aderire o meno all'aumento di capitale sociale.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Della Bella. Altri interventi non ne vedo e quindi la Commissione prende atto: la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 3 ad oggetto "*Società Interporto Marche Spa - stato di attuazione del piano di revisione periodica ex art.20 del D.Lgs.175/2016 - presa d'atto modifiche statuto societario*" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 04 febbraio 2021, ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

Passiamo al successivo punto, la proposta numero 10 "Fondazione Angelo Colocci istituto per l'istruzione universitaria, per la formazione professionale e per la promozione della cultura nella Vallesina, proposta di scioglimento e messa in liquidazione".

PROPOSTA N.10

FONDAZIONE ANGELO COLOCCI - ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA, PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA NELLA VALLESINA - PROPOSTA DI SCIoglimento E MESSA IN LIQUIDAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Illustra il dottor Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie Presidente, buonasera Consiglieri. La pratica che viene sottoposta all'attenzione del prossimo Consiglio Comunale riguarda l'orientamento che il Comune di Jesi quale socio fondatore vorrà adottare per l'assemblea straordinaria che è stata convocata per il 10 di febbraio prossimo venturo. Un passo indietro: l'assemblea si è già riunita il 21 dicembre del 2020 e all'unanimità ha espresso un orientamento di cui vi do lettura che è questa: "punto 2 all'Ordine del Giorno. Poiché ormai si è prossimi alla conclusione dell'anno, alla luce di quanto emerso si ritiene necessario che si decida sulla continuità operativa della Fondazione e i soci non essendo intervenuti elementi di novità rispetto al quadro già delineato, all'unanimità deliberano la cessazione dell'attività della Fondazione e il suo conseguente scioglimento e pertanto invitano il Consiglio di Amministrazione a convocare quanto prima un'assemblea straordinaria alla presenza del notaio per la formalizzazione dello scioglimento della Fondazione". Effettivamente dopo il 21 dicembre si è riunito il Consiglio di Amministrazione in data 11 gennaio e ha preso due decisioni importanti, una quello di andare alla convocazione l'assemblea straordinaria che appunto è convocata per il 10 febbraio, l'altra - decisione altrettanto importante su cui vi aggiornerò perché c'è una novità appunto dell'ultima ora - è stata quella di andare a rinegoziare una situazione debitoria in piedi nei confronti dell'Università di Macerata per un importo di 120.000 euro e quindi la Presidente del Consiglio di Amministrazione ha attivato diciamo una interlocutoria con l'Università di Macerata e questo è scritto nel testo della proposta di delibera che è stata distribuita ai Consiglieri. Invece la novità dell'ultima ora è che la proposta transattiva che la Fondazione Colocci ha presentato alla Università è stata accolta; il debito inizialmente fissato in 120.000 euro è stato per così dire riconosciuto in transazione a 90.000 euro e questa notizia già era in qualche maniera indicata anche nel testo della delibera ma soltanto come richiesta e invece questa mattina è arrivata una risposta ufficiale da parte dell'Università di Macerata che per così dire dà il via libera a questa rinegoziazione del debito con una riduzione che da 120.000 euro porta a 90.000 euro. Al di là di questo la vicenda merita un minimo di approfondimento e poi credo che in Consiglio Comunale ci sarà occasione di

approfondire altri elementi però possiamo dire già dalla Commissione che la vicenda della Fondazione Angelo Colocci nasce nel 1995 – e quindi oramai sono passati più di 25 anni - con una squadra di soci sostenitori così costituita – giusto per ricordarcelo - Comune di Jesi, Banca Popolare di Ancona, Banca Marche e Fondazione Cassa di Risparmio e questo era l'assetto organizzativo che è stato vigente per tanti anni dal '95. E' evidente quello che intendo dire e cioè che la situazione purtroppo nel corso degli anni ha subito delle modifiche molto forti, sappiamo tutti che Banca Popolare a seguito di fusione per incorporazione è confluita inizialmente in UBI Banca Spa, Banca Marche è confluita ed è stata acquisita da parte di UBI Banca Spa e a un certo punto si è verificato il recesso della Fondazione Cassa di Risparmio e quindi siamo arrivati con questa consiliazione dell'anno 2018 quando è stato rifatto il nuovo Statuto della Fondazione con la volontà appunto di ridare slancio e vita alla Fondazione stessa ma in questo caso la compagine societaria è risultata costituita da due soci cardine il Comune di Jesi che non è mai mancato dal 1995 e UBI Spa a cui si è aggiunta per questo tratto di strada anche la cooperativa COOSS Marche Ancona con una quota diciamo di importo inferiore. Sappiamo che l'evoluzione della situazione bancaria è ancora proseguita e sappiamo che anche la situazione di UBI ha subito un cambiamento che sta evolvendo come tutti sappiamo all'interno di Banca Intesa: questo assetto fa sì che allo stato attuale a seguito di contatti che sono stati assunti non si appalesa la volontà di Banca Intesa Sanpaolo di continuare in questo ruolo di fondatore e da quello che è emerso dal verbale del 21 la stessa volontà non è nemmeno in capo alla cooperativa COOSS Marche e in buona sostanza l'unico socio che è rimasto in campo è il Comune di Jesi che per la cronaca insomma nell'anno 2020 ha effettuato l'erogazione della quota societaria di 137.250 euro perché questa è la quota che il Comune ha versato. Diciamo che nel corso di questi anni il Comune ha fatto ha fatto sempre la sua parte: nell'anno 2020 UBI Banca ha versato un contributo straordinario di euro 30.000 – sottolineo contributo *straordinario* – perché UBI Banca durante questo periodo di pandemia ha fatto una scelta di tipo diverso che è stata quella di sostenere iniziative sanitarie nell'ambito della Regione Marche per cui ha indicato come campo d'azione più che le attività universitarie le azioni sanitarie, sostenendo quelle che venivano messe in campo dalla Regione, ha fatto proprio una scelta diversa e così in questa fase siamo arrivati appunto al Comune di Jesi che è l'unico che è rimasto ancora propriamente in campo. Per completezza di informazione diciamo anche che il Comune di Jesi in questo momento è creditore nei confronti della Fondazione Colocci per quanto riguarda diciamo gli oneri per l'utilizzo dei locali di Vicolo Angeloni – e ricordiamo che parte di questi locali sono stati destinati a Itas Galilei e quindi c'è stata la possibilità nel corso degli ultimi anni anche di rinegoziare il contratto altrimenti il canone locazione sarebbe stato di ben altra ampiezza - ma in ogni caso c'è un canone locazione di 30.000 euro di cui il Comune appunto risulta creditore e che quindi dovrà essere oggetto poi di valutazione nel momento in cui si decidesse appunto di andare alla fase dello scioglimento. La delibera di cui parliamo quindi da un'autorizzazione al legale rappresentante del Comune di Jesi di partecipare a questa assemblea del 10 febbraio e l'ipotesi che è descritta appunto nella proposta di delibera è quella di esprimersi favorevolmente in ordine allo scioglimento e alla conseguente messa in liquidazione della Fondazione Angelo Colocci. C'è poi un aspetto importante che va sottolineato perché altrimenti detta in questa maniera sarebbe una delibera soltanto di tipo "contabile", con tutto rispetto per l'aspetto contabile che pure in questa parte è preponderante, ma diciamo che l'amministrazione comunale che ha investito fino a tutto il 2020 e ha iscritte delle somme in bilancio anche per l'anno in corso, intende fare una verifica per poter il più possibile verificare la possibilità di organizzare nel territorio iniziative e attività di alta formazione anche a cura di altri organismi o enti partecipati dal Comune destinando a sostegno di tale attività le risorse stanziare in bilancio. Io credo che questo sia un elemento importante perché nell'atto deliberativo il Consiglio Comunale da mandato alla Giunta e agli uffici oltre a esprimere appunto questa autorizzazione per andare allo scioglimento, anche di cercare di sondare tutte le strade possibili per poter coltivare ancora questa attività di alta formazione con altre modalità, utilizzando magari diciamo l'impegno di altre società partecipate del Comune o di enti organismi, enti partecipati dal Comune per cercare il più possibile di poter salvaguardare ancorché indirettamente una vicenda storica che ha avuto una sua durata di oltre 25 anni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Ora se ci sono delle osservazioni, prego: mi dovete scusare ma non so se c'è prima Fiordelmondo o Agnese ma penso che dare la parola prima ad Agnese sia doveroso, grazie Consigliere Fiordelmondo. Prego Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, sarò velocissima, ho solo una domanda e cioè da dove deriva diciamo la posizione debitoria di 120.000 euro nei confronti dell'Università di Macerata? Era per capire.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Torelli prego.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: E' la derivazione di una convenzione con l'Università di Macerata, una convenzione che ha una lunga data, siamo andati a verificare un po' le carte che ci sono state fornite e c'è una prima convenzione che risale all'anno 2006 che non fu onorata in maniera diciamo integrale – questo perlomeno si legge dalle carte – e nel 2015 quando è stata rinnovata la convenzione diciamo che ci siamo portati dietro, si sono portati dietro, dei residui della prima convenzione del 2006 ai quali si sono aggiunte poi delle difficoltà nel periodo successivo al 2015 per le motivazioni che dicevo prima. Si tratta comunque della convenzione relativa appunto ai rapporti con l'Università di Macerata, una convenzione appunto la prima sottoscritta nel 2006, la seconda sottoscritta nel giugno del 2015.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Ora Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente, io ho un paio di domande e la prima è relativamente al patrimonio bibliotecario della Fondazione tra cui c'è diciamo una pubblicazione che mi sta particolarmente a cuore perché fu un dono della Presidenza della Camera nel 2015, parlo dei 22 tomi degli atti dell'Assemblea Costituente. Ecco, alla luce di quanto previsto dalla formulazione dello Statuto e come viene indicato anche nel documento istruttorio all'articolo 19 comma 3, il patrimonio e le proprietà della Fondazione in teoria dovrebbe andare in devoluzione ad enti che perseguono finalità analoghe e non so se può essere in qualche modo richiesto anche dall'Università ma rispetto a questo si sa se si riesce a mantenere diciamo sia quello spazio come spazio bibliotecario sia il patrimonio bibliotecario che lì dentro è importante? Ci sono tante pubblicazioni anche molto belle e di carattere tecnico che ovviamente sono pubblicazioni diverse da quelle che si trovano negli altri Poli bibliotecari della città, quindi speriamo che si riescano a mantenere. E poi volevo un chiarimento rispetto a tutta la partita diciamo delle contribuzioni dei soci, perché questa è una problematica che la Fondazione si trascina dietro da tempo anche nel passato perché vedo, sostanzialmente dalla dicitura del documento istruttorio, che UBI Banca non ha erogato una quota ordinaria ma un contributo straordinario di 30.000 euro, che la cooperativa COOSS Marche ha versato una quota di 20.000 euro e poi ci sono i 30.000 euro del Comune come canone di locazione e allora la mia domanda è: quant'era il versamento che doveva essere effettuato dei soci? Questo versamento è stato effettuato? E se non è stato effettuato, in qualche modo i soci sono stati richiamati a farlo? Perché al netto della scrittura transattiva che c'è stata con l'Università di Macerata - che sicuramente è un elemento positivo perché di spendere 90.000 euro invece di 120.000 siamo tutti contenti - però anche alla luce di quelle che poi potrebbero essere state, a parte diciamo le nostre considerazioni politiche personali ma quelle che potevano essere eventualmente altre evenienze, mi chiedevo se questi soci sono stati chiamati nel caso in cui non avessero adempiuto all'obbligazione prevista a rifondere la Fondazione di quello che le dovevano.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, allora parlo dell'anno 2020 che è quello che conosciamo meglio: i soci hanno tutti rispettato le quote che erano state previste, c'è questa particolarità e quindi per COOSS Marche 20.000 euro e 20.000 euro sono stati erogati, per il Comune di Jesi 137.950 euro che sono stati integralmente erogati e UBI Banca - questo è quello che leggiamo dalle carte - non aveva una quota ordinaria ma ha previsto appunto l'erogazione di un contributo straordinario che anche questo è stato effettivamente versato entro il 31 dicembre del 2020. Non sono in grado di dire per quale motivo c'era solo il contributo straordinario e non la quota ordinaria, questo non sono in grado di dirlo ma penso di poter essere più preciso nella seduta del Consiglio Comunale, resta il fatto comunque che le quote sono state da tutti versate. Molto interessante è la sua prima domanda perché al di là del fatto che è un po' anticipata nel senso che una volta che si decida al punto di andare allo scioglimento e ci sia un liquidatore, bisognerà in qualche maniera far valere le varie situazioni anche creditorie che abbiamo e allora bisognerà fare indubbiamente una valutazione anche del patrimonio; per essere molto chiari c'è un interesse del Comune per tutto quello che è all'interno della Fondazione non fosse altro per la sala riunioni che tutti conosciamo insomma e che è probabilmente uno dei pochi luoghi in questa città dove è possibile fare conferenze anche di un certo livello. Mi pare - anche se adesso forse mi spingo oltre quello che è il mio ruolo in questa pratica - ma mi pare che ci possa essere un interesse dell'amministrazione a salvaguardare quell'aula, quella sala convegni, ma anche a maggior ragione la biblioteca vicino che è particolarmente importante; teniamo anche conto che essendo noi tra i creditori avremo la necessità in qualche maniera di rientrare per la nostra posizione che appunto stavo dicendo prima. E' però chiaro che prima il liquidatore deve fare tutta una valutazione, dovrà andare a verificare il valore di questi beni ma all'interno di quella struttura ci sono delle situazioni molto importanti come lo stesso immobile che è nostro ed è ben comprensibile che un immobile posto al centro la città potrà essere molto importante per moltissimi ragionamenti. Adesso ricordo un po' a me stesso ma anche a tutti gli altri che proprio in questo passato periodo estivo stavamo cercando con grande affanno locali per poter svolgere attività didattica e quindi diciamo che per quanto riguarda l'utilizzo del locale e per quanto riguarda anche il materiale che è all'interno della struttura che sono banchi, sono sedie e tutta una serie di attrezzature che a mio avviso è anche di buon livello c'è la possibilità credo di poterla salvaguardare e di poter avere almeno parte di questi beni. Faccio presente che il Consigliere Fiordelmondo giustamente citava l'articolo 19 comma 3 in cui si dice esplicitamente che "in caso di scioglimento della Fondazione da qualunque causa determinato, il patrimonio della stessa che resterà, dopo la chiusura della liquidazione - e sottolineo questo aspetto, *"che resterà dopo la chiusura della liquidazione"* - dovrà essere devoluto ad altri enti che perseguono finalità analoghe". Certo che prima di passare alla devoluzione bisognerà verificare che i creditori possono avere ragione dei loro diritti ma quello che mi sento di dire è appunto che lì c'è sicuramente la biblioteca e anche quella sala convegni che penso sia un peccato proprio civile non salvaguardare perché effettivamente lo sappiamo tutti che è un luogo molto importante... ma forse mi sono spinto anche un po' oltre perché appunto sarà poi compito del liquidatore cercare di fare i conti e capire qual è la massa creditizia e la situazione debitoria effettivamente in atto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Vedo la mano del Consigliere Binci, prego

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente ma la mia più che una domanda è una constatazione sul fatto che al di là dell'ottima relazione del dottor Torelli a questa Commissione non è presente nemmeno un membro della Giunta e quindi ci viene presentata una delibera per lo scioglimento e la liquidazione della Fondazione Angelo Colocci e non c'è nemmeno un membro della Giunta che ci può esporre insomma quali sono le motivazioni anche politiche al riguardo e penso che non sia un bel comportamento da questo punto di vista.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora: ci sono altri interventi? Non credo, no... altri interventi tecnici sull'argomento non ce ne sono e pertanto la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 10 ad oggetto *"Fondazione Angelo Colocci istituto per l'istruzione universitaria, per la formazione professionale e per la promozione della cultura nella Vallesina, proposta di scioglimento e messa in liquidazione"* iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 04 febbraio 2021, ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Siamo giunti all'ultimo punto all'Ordine del Giorno di questa Commissione ossia la proposta numero 27 "presa d'atto della decisione del Comitato dei Garanti in ordine alla proposta di referendum abrogativo concernente le deliberazioni della Giunta Comunale numero 282 del 24 novembre 2020 e del Consiglio Comunale numero 185 del 30 novembre 2020."

PROPOSTA N.27

PRESA D'ATTO DELLA DECISIONE DEL COMITATO DEI GARANTI IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI REFERENDUM ABROGATIVO CONCERNENTE LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE N. 282 DEL 24 NOVEMBRE 2020 E DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 185 DEL 30 NOVEMBRE 2020

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Dottor Torelli a lei la parola.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Sì, grazie. Anche qui chiaramente la mia sarà un'illustrazione estremamente di livello tecnico perché questo deve essere e allora, noi andiamo con questa delibera ad applicare l'articolo 18 comma 10 dello Statuto del Comune di Jesi il quale comma dice che le decisioni Comitato dei Garanti devono essere oggetto di una presa d'atto da parte del Consiglio Comunale e quindi ecco vi illustrerò quello che è stato diciamo il percorso della situazione che ha condotto alla decisione del Comitato dei Garanti ampiamente nota e oggetto di discussione su vari tavoli in varie sedi. Diciamo che sotto il profilo tecnico la questione nasce dall'istanza che è stata presentata da 10 cittadini elettori la vigilia di Natale, il 24 dicembre e che è stata trasmessa al Comitato dei Garanti in data 28 dicembre: il regolamento prevede un mese di tempo per poter fare prendere la decisione ed effettivamente la decisione è stata presa esattamente un mese dopo in data 28 di gennaio. Che cosa diciamo? Diciamo innanzitutto che il Comitato dei Garanti è quell'organismo che rimane in carica per tutta quanta la consiliatura ed è costituito dall'avvocato Patrizia Niccolaini che era stata, lo ricordo così per memoria, iscritta con deliberazione del Consiglio Comunale n 77 del luglio 2017 e poi costituita dall' avvocato Andrea Nobili, difensore civico regionale che ancorchè in scadenza a tutt'oggi è ancora in carica perché non è stata ancora fatta la nomina diciamo del suo successore e dal Viceprefetto dott. Michele Basilicata che è figura designata dal Prefetto di Ancona. Inoltre il nostro regolamento e lo Statuto stesso prevedono che il Segretario Comunale abbia un ruolo di sovrintendenza nel funzionamento del Comitato dei Garanti. Il Comitato si è riunito e ha fatto tre sedute dopo aver fatto chiaramente gli approfondimenti personali nel senso che hanno avuto la documentazione insomma già dalla data del 28 dicembre e quindi è stata fatta una prima seduta il 19 di gennaio in cui è stato fatto un approfondimento sulle principali questioni, il 26 di gennaio è stata accolta la richiesta di audizione che è stata presentata dal Comitato promotore del referendum e in particolare sono stati ascoltati i signori Andrea Antolini e Giampiero Carducci e poi c'è stata l'ultima riunione del Comitato dei Garanti come appunto vi dicevo il 28 gennaio con la quale tenendo conto sia della documentazione trasmessa sia anche di una memoria presentata e illustrata dai signori Antolini e Carducci il Comitato è giunto a una decisione conclusiva. Questa decisione conclusiva parte dall'esame di quattro questioni perché diciamo che il Comitato come è ben riportato nel verbale che credo vi sia stato anche trasmesso si è posto 4 problemi: innanzitutto cercare di capire la tipologia dell'atto oggetto dell'istanza referendaria e questo perché l'articolo 25 comma 3 del regolamento comunale recita che "il referendum abrogativo non è ammesso in ogni

caso per qualsiasi atto ma solo per atti deliberativi di carattere generale e regolamentare” e quindi diciamo che il regolamento prevede un range piuttosto ristretto di materie che possono essere oggetto di referendum abrogativo. La seconda questione che è stata esaminata dal Comitato dei Garanti è la verifica dell'ammissibilità della materia referendaria; sappiamo che ai sensi del regolamento non tutte le materie possono essere oggetto di referendum ed è in particolare l'articolo 27 comma 1 lettera h) che impedisce lo svolgimento di referendum abrogativi per i piani territoriali urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni. Poi il Comitato si è posto ulteriori due questioni, altri due problemi facendo lo screening della situazione e cioè la verifica che l'esito referendario riguardi esclusivamente materie di esclusiva competenza locale e poi l'ultima questione altrettanto importante, la verifica della corretta modalità di quantificazione e le maggiori spese o le minori entrate derivanti alla proposta referendaria. Questo perché l'articolo 29 comma 5 del regolamento comunale sancisce che qualora alla proposta referendaria conseguono maggiori spese o minori entrate, i promotori devono indicare il costo presunto in linea di massima e le modalità della relativa copertura. Questi quattro punti che vi ho citato non sono detti a caso ma proprio come indice cronologico e quindi il primo punto è la classificazione tipologia gli atti, il secondo la verifica dell'ammissibilità in materia referendaria e a seguire la esclusiva competenza locale e come quarto punto le maggiori spese o minori entrate E' stato fatto dal Comitato uno screening di questi quattro punti e il Comitato si è espresso in particolare sui primi due punti rispettando questo ordine cronologico e per quanto riguarda il primo punto la valutazione che il Comitato ha dato è che gli atti oggetto di proposta referendaria non possono essere considerati atti amministrativi di carattere generale. In sostanza il Comitato ha fatto una valutazione sia sotto il profilo della dottrina sia sotto il profilo della giurisprudenza giungendo alla conclusione che la tipologia di atti oggetto di impugnazione non possono rientrare tra quelli per i quali è ammessa la possibilità di svolgimento del referendum e cioè non siamo, in altri termini, in presenza di un atto amministrativo di carattere generale. Questa decisione tiene conto di una valutazione perché magari chi ha fatto studi di giurisprudenza ricorda che tra i testi di diritto amministrativo si iniziava con una classificazione degli atti e diciamo che la gran parte della dottrina riesce a definire gli atti amministrativi di carattere generale come quegli atti che si rivolgono a una pluralità di destinatari non determinati o determinabili a priori ma soltanto a posteriori. Nei manuali che si utilizzavano per il diritto amministrativo si fa l'esempio di qual è un atto amministrativo di carattere generale e viene riportata la dottrina del caso classico del bando di concorso e del bando di gara che sono atti che hanno cioè una pluralità di destinatari che non sappiamo a priori chi sono questi destinatari perché soltanto nel momento in cui viene fatta la domanda di partecipazione al concorso o viene fatta la domanda di partecipazione alla gara d'appalto, a posteriori, siamo in grado di individuare quali sono i soggetti che sono destinatari di quel provvedimento, altrimenti non siamo in presenza di un atto deliberativo di carattere generale. Il secondo aspetto è un aspetto che in qualche maniera ricalca una precedente decisione del 2017 che anche questo Consiglio ricorda, relativa alla proposta referendaria presentata dal Comitato Nessuno tocchi Pergolesi e anche in quel caso si disse da parte del Comitato che eravamo in una situazione riconducibile all'articolo 27 comma 1 lettera h), siamo all'interno del programma di riqualificazione urbana PIPERNO, ragione per la quale siamo in presenza di un piano territoriale urbanistico, un piano per la loro attuazione e le relative variazioni che sono appunto le diciture previste dall'articolo 27 comma 1 lettera h). Per la verità il Comitato ha anche fatto diciamo delle osservazioni sugli ulteriori punti 3 e 4 ma utilizzando un po' - e qui sono presenti molti legali - seguendo un po' lo schema tipico che segue anche la Cassazione nel momento in cui si pronuncia, viene introdotto il concetto dell'assorbimento e cioè le considerazioni relative ai punti 1 e 2 vengono ritenute assorbenti rispetto ai 3 e 4 sui quali sono state anche fatte considerazioni, ma appunto per il principio di assorbimento prevalgono i primi due punti di cui vi dicevo. Aggiungo una cosa ancorché scontata ma mi sento di doverla dire anche perché risulta dal verbale: la prima cosa è questa, il Comitato dei Garanti e lo ha detto anche ai presenti all'audizione si è limitato alla rigorosa valutazione della sussistenza degli elementi idonei a giustificare l'ammissibilità del quesito prescindendo da qualunque valutazione sul merito della questione. Io ero presente come verbalizzante e ve lo riporto perché insomma, è evidente che il Comitato che peraltro non ha mancato diciamo di attinenze con la realtà locale essendo composto da

membri che abitano in altre città si è effettivamente limitato alla valutazione degli elementi diciamo di ordine giuridico, cercando appunto al massimo di non entrare nella valutazione del merito alla questione. Altra questione che ritengo interessante, è un'osservazione che è stata fatta dal Comitato e che forse non è stata colta nella sua interezza quando il Comitato scrive a un certo "rilevato che il Comitato è chiamato a pronunciarsi su una richiesta di referendum abrogativo che in quanto tale sempre per l'articolo 25 comma 3 regolamento incontra limiti più stringenti rispetto a quello consultivo relativamente alla sua ammissibilità" e cioè il Comitato in qualche maniera fa presente questa caratteristica del regolamento del Comune di Jesi e chiaramente magari il Comune di Bologna o il Comune di Roma avranno regolamenti di tipo diverso ma nella nostra vicenda regolamentare che risale al 1994 - perché il regolamento del Comune di Jesi per quanto riguarda il referendum ha un'origine molto antica, 1994 - con gli amministratori dell'epoca e tutte le amministrazioni che si sono succedute che non hanno apportato modifiche ma hanno confermato l'assetto regolamentare, si prevede per così dire una diversità di approccio tra il referendum consultivo e il referendum abrogativo. Il Comitato ai coordinatori ha fatto presente questo e cioè per il referendum abrogativo il Comune di Jesi nel suo regolamento ha scelto delle modalità più restrittive che sono appunto quelle che vi dicevo prima, l'ammissione del referendum soltanto per particolari situazioni, atti deliberativi di carattere generale e regolamentare. Probabilmente altri regolamenti di altre città magari non fanno distinzione sulla tipologia ma appunto il Comitato dei Garanti era tenuto a seguire pedissequamente quello che è previsto dal nostro regolamento e dunque evidenzia questa nostra particolarità da cui poi dopo discendono delle conseguenze, ivi compresa quella della definizione di atto amministrativo di carattere generale. Basta, non credo ci sia altro...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Grazie dottor Torelli. Adesso la parola ai Consiglieri ma qualora ne facciano richiesta perché al momento non vedo nulla.... Infatti non c'è nulla, il dottor Torelli è sempre molto preciso e...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: No, io ho solamente raccontato la storia ma penso che ci saranno altre situazioni...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Va bene, sarà il Consiglio a vederle. Allora, la Commissione Consiliare numero 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 27 ad oggetto "*presa d'atto della decisione del Comitato dei Garanti in ordine alla proposta di referendum abrogativo concernente le deliberazioni della Giunta Comunale numero 282 del 24 novembre 2020 e del Consiglio Comunale numero 185 del 30 novembre 2020*" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 04 febbraio 2021, ai sensi ex art 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Questo era l'ultimo punto all'Ordine del Giorno quindi abbiamo concluso l'exkursus: dichiaro chiusi i lavori della Commissione 1 alle ore 20:34, grazie per l'attenzione e buona serata a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20.34

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica